



## L'UDC NON DELUDE MAI.

### ECCO ALCUNI DEI CANDIDATI PARTICOLARI NELLE CIRCOSCRIZIONI DELLA SICILIA



#### **Calogero Antonio Mannino**

Nel febbraio 1995 Mannino viene arrestato con l'accusa di concorso in associazione mafiosa, Mannino avrebbe stretto un patto con la Mafia per avere voti in cambio di favori. Dopo un periodo di detenzione (nove mesi di carcere e tredici di arresti domiciliari) durante il quale si era messa in moto un' ampia mobilitazione sostenuta anche da una raccolta di firme per la scarcerazione motivate dalle sue precarie condizioni di salute, nel gennaio del 1997 viene rimesso in libertà per scadenza dei termini di custodia cautelare. Nel 2001 Mannino viene assolto con formula piena "perché il fatto non sussiste", ma viene successivamente condannato in appello. Nel 2005 la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza di condanna a cinque anni e quattro mesi di reclusione che gli era stata inflitta, riscontrando un difetto di motivazione, richiedendo una nuova sentenza alla Corte d'Appello. La cassazione non ha contestato l'esistenza di un patto tra Mannino e la Mafia, volto allo scambio di favori e voti, ma ha precisato che, ai fini della condanna, va anche provato un effettivo apporto dell'accusato alla causa mafiosa. (fonti:centroimpastato.it)



#### **Francesco Saverio Romano**

La candidatura di Romano alle elezioni politiche del 2001 è anche stata tirata in ballo dal collaboratore di giustizia [Francesco Campanella](#) in un'inchiesta sui rapporti fra mafia e politica. La versione di Campanella è stata smentita da Romano, che cita le dichiarazioni di un altro pentito, [Mario Cusimano](#).



### **Cesa Lorenzo**

Segretario dell'UDC per meriti giudiziari. A partire dal 1993 ha avuto un processo intentato per concussione, accusato dai magistrati romani di aver riscosso una mazzetta di trecentomila euro per conto del ministro dei Lavori Pubblici **Gianni Prandini**, subendo per questo in quell'anno un periodo d'incarcerazione, dopo alcuni giorni dall'ordinanza d'arresto. Inizialmente Cesa si sottrasse all'arresto, dal 6 all'8 marzo 1993, rimanendo due giorni in latitanza per poi consegnarsi spontaneamente al pubblico ministero.

Nelle fasi del processo ha ammesso il verificarsi del fatto, dichiarandosene però estraneo, in quanto i soldi non sarebbero stati destinati a lui ma a Prandini, all'epoca ministro dei lavori pubblici.

Condannato in primo grado, La Corte d'Appello ha annullato l'anno seguente la sentenza per aver riscontrato una incompatibilità del Gip, Intanto, subentra la prescrizione del reato grazie alle modifiche alla legislazione attuate dal Governo Berlusconi.



### **Giuseppe Drago**

Nel 2003 è stato condannato per reato di peculato dal Tribunale di Palermo, con sentenza della prima Sezione penale del 3/2 - 8/10/2003, alla pena di tre anni e tre mesi di reclusione, per essersi appropriato di fondi riservati della Regione Siciliana. Il 24 gennaio 2003 è stato condannato dalla Sezione giurisdizionale per la Sicilia della Corte dei Conti "a restituire alla Regione Siciliana la somma di euro 123.123,00 per l'utilizzo improprio, anche dopo le dimissioni dalla carica, di tali fondi riservati".

**Fonte: wikipedia, consultata il 16 marzo 2008**